

# Modularità

Il modulo è un'unità di svolgimento del programma che comprende la trattazione di argomenti tra loro strettamente connessi sulla base di una **convergenza tematica**, che presuppone, in sede valutativa, il raggiungimento di **specifici obiettivi didattici**, preventivamente delineati e definiti al momento della presentazione del modulo. Essi sono relativi a conoscenze e applicazioni, e prevedono standard minimi di accettabilità, per il superamento del modulo stesso. E' questa la **didattica per obiettivi** che impiega tassonomie di vario genere. Ad esempio la tassonomia di Bloom prevede una valutazione sommativa strutturata e suddivisa sulla base di livelli di: *conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione*. Si procede all'attribuzione di **crediti formativi**, quando si attesta il superamento del modulo. Ogni modulo risponde ad una **finalità didattica specifica**, che corrisponde a un particolare segmento della programmazione annuale. I moduli hanno un'alta **componibilità**; dai loro intrecci interni e dai loro rapporti emerge l'articolazione degli elementi fondamentali di un sapere.

Nella progettazione di un modulo sono importanti le scelte dei materiali e delle attività da proporre. Si riflette accuratamente **sull'inclusione dei materiali maggiormente caratterizzanti** per la definizione delle problematiche pertinenti alla tematica affrontata ( scelta di testi, documenti anche iconografici, strumenti di sintesi, analisi di contesti più o meno circoscritti ...), perlustrando un ben circostanziato spaccato cronologico o un segmento del programma.

Naturalmente esistono **grandi differenze** tra i moduli delle varie discipline e soprattutto tra le loro logiche di impostazione. Possono essere privilegiate nell'organizzazione degli argomenti, le **conoscenze di base** di una disciplina, all'interno della quale si individuano **contenuti altamente caratterizzanti, propedeutici**, altamente connotanti sul piano dei linguaggi specifici, dei codici, delle logiche disciplinari, delle metodologie di indagine.

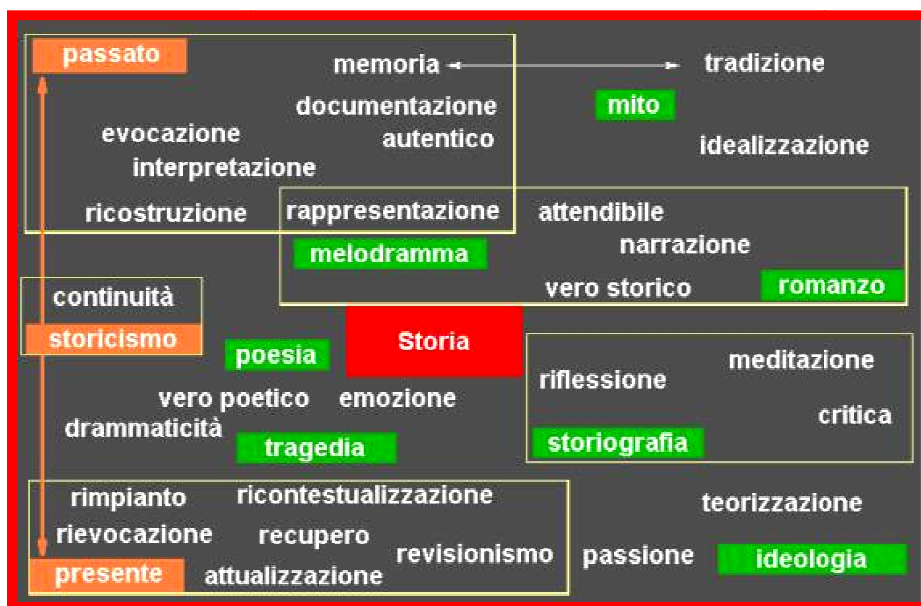
Più libera è la progettazione di **blocchi tematici a sfondo storico-culturale**, le tematizzazioni di tipo pluridisciplinare ( con intrecci socio-politici, giuridico-economici, filosofico-letterari, fisico-matematici, geo-storici o geo-economici ... ). Talora oggetto di attenzione prevalente dei moduli di ingresso sono le **competenze linguistiche di base**, che connotano le pratiche disciplinari. E' questo il caso anche dei moduli di recupero o di accoglienza. Altre volte, il modulo può presentarsi come un vero e proprio **compito di ricerca**, che prevede l'analisi di **problematiche complesse**, nei confronti delle quali si sollecitano operazioni di destrutturazione dei singoli ambiti, di analisi e rappresentazione dei dati, di proposta di soluzioni.

In questa sede si avanza l'ipotesi di **moduli di educazione letteraria e storica**, inseriti in **sistemi-programma** con logiche di **ricorsività** tematica. Tali moduli, variamente focalizzati, non sono da intendersi come momenti discontinui di approfondimento di temi, che emergono casualmente sull'asse cronologico, quanto piuttosto come **tappe significative e caratterizzanti** dell'immaginario artistico e delle forme di pensiero di un'epoca, tali da connotare significativamente, nelle loro intersezioni, spaccati cronologici omogenei.

Soprattutto nelle materie umanistiche è importante la **focalizzazione** del modulo, che coincide sostanzialmente con la **scelta del titolo dell'unità modellizzata**. Questa operazione non è puramente formale in quanto impegna nell'esatta definizione della struttura e della funzione del modulo stesso. La creazione di unità didattiche significative ( inclusive ad esempio di elementi portanti dell'immaginario di un certo periodo storico ) non deve essere un'operazione ripetitiva ma creativa. Essa deve approdare alla costruzione di percorsi, che impegnino l'alunno in vere indagini conoscitive non solo a livello di pluralità di stimoli testuali ma anche di perlustrazione di **aree semantiche complesse**, con l'obiettivo di integrare nuovi significati e nuove proceduralità.

Si propongono due **schemi interpretativi** del modulo tematico **"La meditazione sulla storia nel primo Ottocento"** posto all'interno del sistema-programma del quinto anno.

Il primo **grafo, di tipo semantico**, riassume con una mappa cognitiva esperta, la discussione preliminare avvenuta in classe sul concetto di **storia**, con le sue emergenze lessicali e i suoi richiami analogici.



Il grafo permette di verificare come la **storia ( descrizione di eventi )** si regga su un costante **rapporto tra passato e presente** che vede una sua giustificazione nella **continuità**, tra le due dimensioni temporali. Lo **storicismo** in particolare riconosce tale continuità invitando ad interpretare il passato alla luce dei significati che può assumere nel presente. Intanto **il presente è storia nel suo farsi** e ci impegna a conoscere il nostro tempo, cercando di interpretarne le linee di tendenza , la positività o meno delle forze storiche che agiscono al suo interno. L'impegno storico e politico non è altro che la coscienza delle **contraddizioni del proprio tempo e la relativa scelta di campo**.

La **letteratura** dal canto suo ha vari modi di richiamare gli eventi storici: **idealizzandoli nel mito o nel poema epico**, rappresentandoli nel **rispetto delle ambientazioni**, ma anche ricostruendoli liberamente , attualizzandoli, rivestendoli di ideali contemporanei, in modo da renderli interessanti e coinvolgenti ( **romanzo storico, melodramma, pittura celebrativa o di genere storico**). Modernamente il **cinema** continua ad avere questa funzione. Altre volte l'arte recupera il passato **drammatizzandolo**, esasperandone i tratti contraddittori, passionali ( **tragedia** ). Emergono così le autodistruttive logiche degli eroi, dei principi, dei grandi personaggi, protagonisti di eventi, in bilico tra smania di potere, interessi politici , leggi morali e principi religiosi disattesi.

La seconda rappresentazione, tratta dal sistema programma del primo Ottocento, richiama, in una sorta di **mappa – indice** la congruenza di più elementi conoscitivi. Ha un basso valore euristico. L'area rossa ( eventualmente attivabile con sviluppi multimediali ) indica la **focalizzazione** ( che coincide con l'interrogativo centrale del modulo ). Le aree gialle riguardano gli **ambiti di genere** all'interno dei quali si realizza la produzione, che si rifà alla meditazione sul senso della storia. I riferimenti ad **opere ed autori** hanno la funzione di organizzare i dati ordinatamente, impostandoli in senso diacronico sulla linea del tempo.

Questo modulo presenta una forte **convergenza** al suo interno e si presta ad una serrata interdisciplinarietà con il pensiero politico, la filosofia e la storia. A livello concettuale ha il grande merito di porre davanti agli occhi degli studenti la **fondamentale differenza tra storia e mito**, che costituisce sul piano culturale la vera discriminante nel rapporto tra presente e passato nell'età romantica. Il **mito**, forma immaginativa idealizzante, alle prese con la celebrazione di valori atemporali ed eterni, posti talora a paradigma capace di verificare la bassezza dell'oggi ( Foscolo, Parini ) . La storia, panorama di drammi reali e ricorrenti, densi di senso contingente, sede di valori imitabili e pienamente umani, non intrisi di divino. Al massimo guidati da un'alta provvidenzialità, sempre invocabile per gli ideali di libertà ed eguaglianza ( Manzoni ).

*Schema sinottico del modulo di educazione letteraria La meditazione sulla storia nel primo Ottocento. Compagno generi, rimandi figurativi, riferimenti storici.*

